

arte sacra

La Bibbia di Borso d'Este da Leone XIV: "Si può sfogliare?"

BORGO PIO

06_02_2026



Ha chiuso da poco i battenti la mostra *Et Videl Deus Quod Esset Bonum – La Bibbia di Borso d'Este. Un capolavoro per il Giubileo* presso la Biblioteca del Senato, ma prima di far ritorno a casa, nella Biblioteca Estense di Modena, il capolavoro ha fatto tappa in Vaticano. Leone XIV, che già in dicembre [aveva visitato la mostra](#), questa volta ha potuto

vedere l'opera direttamente **"a domicilio"**, ricevendo il presidente del Senato Ignazio La Russa, con il segretario generale del Senato Federico Toniato, e il direttore delle Gallerie Estensi, Alessandra Necci. Il manoscritto miniato in due volumi e oltre mille pagine fu realizzato nel corso di sei anni, tra il 1455 e il 1461, da una squadra di miniatori con a capo Taddeo Crivelli.

«Si può girare qualche pagina?», ha chiesto Leone XIV visibilmente emozionato e forse un po' timoroso di rovinarla: «Ci vogliono i guanti...», ha aggiunto. Non solo può, gli dicono, ma «deve» toccarla, ed è il quarto papa nella storia a sfogliare la preziosissima opera con le sue mani, dopo Paolo II, cui fu mostrata personalmente dal committente e proprietario, il duca Borso d'Este, e poi il beato Pio XI e san Giovanni Paolo II. La famiglia Panini, presente all'incontro, ha donato un pregiato fac-simile dell'opera al Papa, che potrà così ammirarla quando vorrà e senza timori. Ma chiunque può sfogliarla almeno virtualmente nel sito della Biblioteca Estense ([qui](#) e [qui](#)), lasciandosi letteralmente «illuminare» da una delle massime espressioni di «quell'arte – citando Dante che incontra Oderisi da Gubbio – ch'alluminar chiamata è in Parisi» (*Purg.* XI,81).